

PESARO - URBINO – GUBBIO

Tra Umbria e Marche si trova - racchiuso tra mare e collina - un paesaggio unico, che deriva dalla magica fusione tra centri storici ed ambiente circostante ed incorpora una ricchezza culturale immensa. Un territorio capace di rievocare i fasti del Rinascimento fra le dolci colline del Montefeltro.

A Urbino si passa dai vicoli tortuosi di epoca medievale alle piazze rinascimentali aperte e spaziose, affacciate sui colli che hanno ispirato Piero Della Francesca, mentre in Gubbio, dove il tempo sembra essersi fermato, prevale il fulgore dell'architettura medievale.

PESARO

Pesaro diede i natali a Gioacchino Rossini. Nella via a lui dedicata si trovano la sua casa natale (trasformata in museo multimediale) ed il Teatro Rossini, uno dei luoghi più autorevoli in Italia per la musica lirica. Rossini rimase molto legato alla sua città ed alla morte lasciò una somma per istituire il Conservatorio Rossini, oggi uno dei più prestigiosi d'Italia. Nel 2017 Pesaro è stata nominata dall'Unesco "Città Creativa della Musica" in seguito alla promozione e rivisitazione della musica rossiniana. Nel 2024 è stata eletta "Capitale Italiana della Cultura".

Pesaro è inoltre Città della ceramica, che qui trovò grande sviluppo soprattutto nel XVI secolo. Il Museo delle Ceramiche (ospitato insieme ad altri Musei Civici a Palazzo Mosca) è uno dei più importanti d'Italia e raccoglie esemplari delle più celebri fabbriche dal rinascimento all'età barocca.

Il centro storico è ricco di chiese antiche, musei, biblioteche, palazzi storici e siti archeologici. Il cuore del centro è Piazza del Popolo, con la fontana seicentesca adorna di cavalli marini e tritoni, e con il Palazzo Ducale dalle grandiose forme rinascimentali, oggi sede della Prefettura. Nelle vicinanze di Piazza del Popolo si trova Rocca Costanza, esempio ben conservato di architettura quattrocentesca militare.

La cattedrale, dedicata a San Terenzio, presenta linee romanico-gotiche con influenze rinascimentali. La facciata è caratterizzata da una serie di decorazioni e raffigurazioni sacre, mentre il campanile offre una vista panoramica sulla città.

In tempi relativamente recenti sono stati scoperti reperti antichi di notevole importanza in Via dell'Abbondanza, in pieno centro storico, relativi ai resti di una lussuosa dimora romana della prima età imperiale, riccamente decorata.

Oltre ai musei monografici dedicati a Rossini, Pesaro conserva anche importanti testimonianze della civiltà marinara locale custodite al Museo della Marineria.

Al centro della gradevole passeggiata a mare si trova Piazzale della Libertà, dove sorgono altri due simboli della città: il Villino Ruggeri, uno dei più significativi esempi in Italia di architettura Liberty, e la Sfera Grande, del famoso scultore Arnaldo Pomodoro.

URBINO

Urbino si distende nei delicati declivi marchigiani, tra le valli del Metauro e del Foglia. E' una città di origini antichissime, ma è nel Quattrocento che raggiunge il suo massimo splendore nel divenire capitale dei Montefeltro e poi dei Della Rovere.

E' soprattutto grazie all'apporto di Federico da Montefeltro che Urbino acquisì quell'eccellenza monumentale e artistica, la cui influenza si è largamente estesa al resto d'Europa. Questo grande mecenate infatti seppe non solo trasformare Urbino in una magnifica corte principesca, ma anche riunire nel ducato il meglio che la cultura umanistica rinascimentale italiana potesse offrire: personaggi come Piero della Francesca, Luciano Laurana, Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio Martini e Giovanni Santi, padre di Raffaello.

Grazie al contributo di questi ed altri importanti artisti, Urbino si trasformò da semplice borgo nella "Culla del Rinascimento", dotandosi d'immensa ricchezza storica e artistica. Ancora oggi il suo centro storico, circondato da una lunga cinta muraria in cotto e adornato da edifici in pietra arenaria, diffonde la sua primitiva aria quattrocentesca: tali prerogative gli hanno consentito il riconoscimento di Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco.

Il maestoso Palazzo Ducale, archetipo di dimora principesca non fortificata, si affaccia sull'elegante e intima Piazza Rinascimento. La definizione di "palazzo" è però riduttiva: si tratta in realtà di una "piccola città" voluta da Federico da Montefeltro, edificata nella seconda metà del XV secolo da Luciano Laurana, nella cui costruzione si impegnarono diversi architetti per più di 30 anni.

Colto e raffinato, Federico desiderava che il Palazzo Ducale superasse per bellezza tutte le altre residenze principesche d'Italia. Non era solo un modo di celebrare la propria potenza, ma anche il desiderio di trasformare Urbino nella "Città Ideale del Rinascimento", di cui il Palazzo ne doveva essere l'espressione più elevata.

Oggi numerose sale sono adibite a Museo ed ospitano la Galleria Nazionale delle Marche, che custodisce alcuni dei capolavori assoluti della storia dell'arte dal 1300 fino al 1600. Le opere esposte sono in prevalenza dipinti, a cui si affiancano mobili, sculture, arazzi e disegni. Nell'Appartamento del Duca sono conservati due capolavori di Piero della Francesca: la "Flagellazione di Cristo" e la "Madonna di Senigallia". Nello Studiolo del Duca e nelle diverse sale di rappresentanza, sono esposte: la "Città Ideale", quadro simbolo dell'arte italiana, la cui prospettiva architettonica è attribuita a Luciano Laurana; la "Profanazione dell'Ostia", di Paolo Uccello, "La Resurrezione" e "L'ultima Cena" di Tiziano e ovviamente Raffaello, con il celebre "Ritratto di Gentildonna".

Tanto Raffaello quanto Bramante, nato in un borgo dei dintorni, mossero i primi passi proprio qui ad Urbino. Raffaello, in particolare, si formò nella bottega paterna ed esordì con opere commissionategli dalle vicine località del ducato.

Federico da Montefeltro fece poi costruire, ai piedi dei Torricini di Palazzo Ducale, un bastione entro in quale si sviluppano rampe elicoidali: grazie a questa magnifica opera di ingegneria, il Duca poteva arrivare alle stalle ducali direttamente dal Palazzo. Il bastione fu anche dotato di bocche da fuoco che permettevano di controllare la sottostante zona del Mercatale. Recuperate negli anni '70, oggi le Rampe sono un modo lento e panoramico per accedere al centro storico.

Il Duomo di Urbino è l'edificio religioso più importante della città. La sorte però non

è stata generosa con le chiese che si sono susseguite in questo luogo: la prima risalente al 1021 fu sostituita da una nuova chiesa che rimase distrutta in seguito al terremoto del 1789 e poi ricostruita in forme neoclassiche da Giuseppe Valadier. Dalla sua navata destra si accede al Museo Diocesano Albani e all'annesso Oratorio della Grotta composto da diverse cappelle che ripercorrono le tappe fondamentali della vita di Cristo e dal Corridoio del Perdono che, secondo un'antica tradizione di Urbino, assicurava il perdono dai peccati se percorso durante il Lunedì di Pasqua.

La casa natale di Raffaello ospita solo poche opere originali del grande pittore urbinato, quasi tutte giovanili. Situata nel quartiere artigiano, qui Raffaello passò la sua infanzia formandosi nella bottega del padre, artista alla corte di Federico da Montefeltro. Dopo alterne vicende, nel 1873 la casa venne acquisita dall'Accademia Raffaello e da allora accoglie opere legate alla sua vita ed al suo tempo. Al piano terra c'è la "bottega" del padre Giovanni Santi, oggi usata per mostre temporanee. Al primo piano ci sono copie dei dipinti di Raffaello ed omaggi di altri artisti al grande pittore urbinato. Nella camera da letto c'è l'affresco che raffigura la "Madonna con Bambino", considerata un'opera giovanile realizzata insieme al padre. Al primo piano si trova anche un piccolo cortile con il pozzo e il lavabo, dove si macinavano i colori usati per le opere.

Urbino è sede di una delle più antiche università (risale al 1506) che vanta una famosa Accademia di Belle Arti al cui interno opera l'Istituto per la Decorazione e l'Illustrazione del Libro nato nella seconda metà del XX secolo.

GUBBIO

Gubbio, collocata nell'area nord-orientale dell'Umbria al confine con le Marche, è una delle città più belle e caratteristiche della Regione. Poco mutata dal Medio Evo, presenta vie parallele, poste a livelli diversi, che conferiscono all'abitato un particolarissimo effetto scenografico e sono collegate tra loro da viuzze e gradinate che si inerpicano ripide tra le case.

Punto focale storico-architettonico è Piazza della Signoria (o Piazza Grande), vasta platea aperta come una grande balconata sulla città sottostante. Vi si affacciano i più insigni edifici cittadini: il trecentesco Palazzo dei Consoli, uno dei più rilevanti dell'Umbria, ed il coevo Palazzo Pretorio, attuale sede del Municipio.

Palazzo dei Consoli, simbolo della città, è realizzato in stile gotico, coronato da merli ed arricchito da un'elegante torretta. Il suo interno - cui si accede attraverso un'elegante scala a ventaglio - ospita la Pinacoteca Comunale ed il Museo Civico che conserva le sette "Tavole Eugubine", il più importante documento sulla storia dei popoli italici (datate fra il II e il III secolo a.C.) unitamente a numerosi reperti archeologici di epoca romana e alto-medioevale.

All'interno del Duomo si ritrovano numerose opere dei maggiori artisti eugubini del Cinquecento e due grandi organi della stessa epoca. Di fronte al Duomo si trova Palazzo Ducale, eretto nel secondo Quattrocento per volontà del Duca Federico da Montefeltro. Presenta uno splendido cortile interno composto da una serie di archi a tutto sesto sorretti da colonne e capitelli decorati. Lo Studiolo del Duca Guidobaldo da Montefeltro (figlio di Federico), caratterizzato da eleganti pannelli lignei intarsiati, venne smantellato e venduto a metà ottocento e, dopo alcuni passaggi di proprietà, acquistato dal Metropolitan Museum di New York dove è oggi

esposto. Su richiesta dei cittadini di Gubbio nel 2009 ne è stata realizzata in sostituzione una copia.

Degna di nota pure la Casa di Sant'Ubaldo, antica casa-torre dove abitava il santo patrono di Gubbio, che risale ad un periodo compreso fra il Due ed il Trecento, come testimoniano alcune tracce di decorazioni murali originali all'interno.

Fuori dalle mura antiche si trova il Teatro Romano, risalente al I secolo a.C., restaurato fra l'Otto e il Novecento. Tuttora, durante la stagione estiva, funge da palcoscenico per numerosi spettacoli.

Sulla cima del Monte Ingino (908 m.) si trova la Basilica di Sant'Ubaldo, che ospita le spoglie del santo ed i famosi "Ceri" con i quali - da circa 500 anni - a maggio si effettua la tradizionale "Corsa", evento di probabile origine pagana, ma per altri in devozione del santo patrono. Questa non prevede vincitori né vinti, ma è molto sentita dai partecipanti per l'occasione di mostrare in pubblico la propria forza fisica.

Altro evento per cui è famosa Gubbio è il Palio della Balestra, dove i contendenti si sfidano combattendo con l'arte antica della balestra.